

Corso di Aggiornamento “Menière 2012”  
Milano, 3 - 4 Dicembre 2012  
Auditorium Centro Ricerche e Studi, Amplifon Spa  
Direttore del corso : Dott. Elio Cunsolo

Con immenso piacere [la nostra ONLUS](#) è stata invitata a partecipare ai lavori del Corso di Aggiornamento “Menière 2012” dal Dott. Elio Cunsolo, presenza voluta a conferma della stima per [l'Associazione Malati Menière Insieme ONLUS](#) e il lavoro che svolgiamo; la nostra presenza è stata fonte di interesse per i medici partecipanti nel valutare l'apporto “vissuto - paziente” che integra e completa lo studio scientifico che compete loro in quanto ricercatori.

Abbiamo avuto la possibilità di percorrere un viaggio nella patologia affrontando tutte le tematiche riguardanti la Malattia di Menière: dallo stupendo excursus storico-medico alle terapie attualmente possibili.

Sono state esaminate lacune, dubbi e misteri della pratica clinica in un crescendo di coinvolgenti argomenti magistralmente esposti dai relatori.

La nostra relazione ha evidenziato la quotidianità del paziente e le sue difficoltà nel vivere una vita fortemente compromessa dalla malattia, ma abbiamo anche evidenziato le aspettative di noi malati, soprattutto di quei pazienti che vivono, ancora oggi, confusi percorsi diagnostici che portano ad attendere anche anni l'individuazione della malattia e, di conseguenza, la terapia. Questo tempo “spreco” costa energie fisiche, mentali, economiche e, spesso, peggioramento della malattia a causa dello stress subito nella ricerca di una diagnosi e quindi del riconoscimento del proprio stato di malato, oltre che di malattia.

Sia i medici che noi malati abbiamo sottolineato più volte l'importanza di camminare fianco a fianco in un continuo scambio di dati ed informazioni, stimolando i malati a diventare malati consapevoli ed in grado, con l'aiuto della nostra associazione, di

individuare i medici ed i centri specializzati nella malattia di Menière, ma in grado anche di contrastare e superare i limiti in cui la malattia cerca di costringerci.

A breve speriamo di ricevere gli atti congressuali da pubblicare nel sito (ne abbiamo già la copia in cartaceo) ma grazie alla presenza di Mauro Tronti che ha preso appunti, possiamo anticipare alcuni punti a nostro avviso importanti.

Si è parlato del concetto di orecchio fragile, paragonandolo alla fragilità dell'anziano: più esposto a rischi e con meno forza per contrastarli.

Idrope come elemento (causa?) della MdM, ma è dimostrato dalla banca delle ossa temporali che ci sono persone decedute che presentavano idrope senza aver avuto alcun sintomo della Malattia di Menière. Quindi l'idrope non basta.

Cos'altro guardare/ricercare quindi? Forse, ad esempio, la capsula labirintica, ovvero: contenuto e contenitore.

Esiste un'anatomia neuro-vascolare normale?

Un'occlusione vascolare?

Nel corso delle relazioni è stato più volte espresso il concetto di "altre cause escluse", dell'importanza quindi di escludere, attraverso l'uso delle indagini strumentali, altre patologie che potrebbero simulare la Menière.

Il dr. Cunsolo ha parlato di quella che 3 anni fa sembrava una grande speranza: la risonanza con gadolinio intratimpanico, esame che avrebbe potuto evidenziare l'idrope, e non solo, in quei pazienti resistenti ad ogni terapia o con sintomi atipici.

Purtroppo si è visto che il gadolinio, anche diluito, per stessa ammissione di chi ha fatto questa scoperta, non è esente da rischi sull'udito. In un primo momento la diluizione utilizzata dai ricercatori

era 1:8, e sembrava sicura, ma ora gli stessi medici ricercatori che per primi hanno utilizzato questa metodica usano la diluizione 1:32. E' stato quindi detto, e ribadito, che la risonanza con gadolinio deve essere utilizzata con molta, molta cautela per non causare danni in un orecchio già a rischio per quanto riguarda l'udito.

Dopo anni che frequentiamo congressi medici, per la prima volta abbiamo sentito parlare di stress ossidativo e di tutto quello che questo può causare al nostro fragile orecchio.

Per la dieta: tutti hanno escluso che una dieta asodica (senza sodio) possa essere utile, anzi, al contrario potrebbe peggiorare la sintomatologia quando, ad esempio, il paziente "assaggia" anche solo un pizzico di sale. Lo stress poi del privarsi di cibo appetibile e quindi dell'allontanarsi dal piacere della tavola e della compagnia potrebbe peggiorare i livelli di stress con tutto quello che ne consegue.

E' invece consigliata una riduzione del sodio ed un aumento dell'assunzione dell'acqua, senza esagerare con diete iperidriche estreme.

Ancora più importante è che il paziente indaghi se stesso compilando un diario (nel nostro sito ne troverete un esempio) in modo da individuare eventuali alimenti o situazioni di disturbo.

La grande partecipazione dei frequentatori al corso ha sottolineato l'interesse del mondo scientifico per questa malattia; i vari interventi e la tavola rotonda hanno confermato che l'unione di ricerche multidisciplinari nell'ambito medico/clinico apre nuove strade per identificare le cause e le possibili cure.

Possiamo infine affermare che è stata evidenziata l'esigenza dell'avvio di un nuovo percorso per affrontare la malattia, più aderente alle aspettative di ogni malato con medici più consapevoli al nostro fianco.

Nadia Gaggioli

Mauro Tronti